

I 5 RIMEDI PER L'ECCESSIVA CURA E PREOCCUPAZIONE DEL BENESSERE ALTRUI

(N.B. Tutti i rimedi vengono denominati con la terminologia inglese in quanto, essendo quella originale, con quello stesso nome si sono diffusi e conosciuti in tutto il mondo).

ELENCO DEL SETTIMO GRUPPO

Beech - intolleranza

Chicory - amore possessivo ed egoista

Rock Water - negazione di sé, rigidità e auto-repressione

Vervain - entusiasmo eccessivo, fanatismo

Vine - inflessibilità e tendenza a dominare

PREMESSA

Il voler bene agli altri e preoccuparsi per loro fa parte dello spirito di solidarietà di cui ognuno dovrebbe essere dotato. Ma la natura, o la cultura, o l'educazione, o la famiglia, o altri fattori, hanno fatto sì che qualcuno di noi abbia questo spirito di solidarietà più accentuato di altri.

Le persone che caratterizzano il settimo gruppo dei rimedi floreali hanno molto a cuore il destino degli altri e sono molto portati ad offrire il loro aiuto al prossimo.

Essendo dotati di una carica energetica superiore alla media, quando questa energia diventa eccessiva sono portati a pensare che solo loro sanno che cosa è bene per gli altri e si adoperano per cercare di cambiare gli altri affinché possano diventare migliori.

“So io che cosa è bene per te” è la tipica frase che accomuna le varie tipologie caratteriali che compongono il settimo gruppo dei rimedi floreali.

Purtroppo quando si cerca di intromettersi nel cammino evolutivo di una persona, senza che questo aiuto sia stato richiesto, si finisce sempre con l'interferire nella vita dell'altro, con la conseguenza di creare conflitti (perché inter-ferire significa ferire-dentro) che vanno ad alterare i rapporti interpersonali.

Infatti il sentimento che prova chi, in buona fede, ha cercato di cambiare il prossimo, può trasformarsi in delusione, frustrazione, rabbia; e allora certi interrogativi possono invadere la mente: perché non vuol capire ciò che volevo fare è per il suo bene???

E più domande dominano la nostra mente, e più la frustrazione aumenta a torturarci.

Ma quando stiamo male è giunto il momento di ricercare dentro di noi la causa del nostro disagio, anziché continuare a cercarla nel comportamento altrui.

Comune a questi cinque rimedi è la capacità di far emergere in noi sentimenti di pazienza, tolleranza, compassione, umanità, generosità, e farci comprendere che il vero aiuto che si offre agli altri deve essere animato dal rispetto dei tempi altrui, senza mai pretendere o condizionare o forzare la crescita altrui.



BEECH

Il fiore della tolleranza

(Dalla saccenteria alla comprensione)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO EMOTIVO

"Per coloro che sentono il bisogno di vedere maggior bontà e bellezza in tutto ciò che li circonda. Benché molte cose possano apparire a loro imperfette, devono imparare a trovare in esse ciò che c'è di buono al fine di diventare più tolleranti, più indulgenti e comprendere che ogni persona può arrivare a raggiungere la stessa perfezione finale anche per vie completamente diverse".

L'ATTEGGIAMENTO DI BASE DEL DISAGIO

La parola chiave del fiore Beech è la "tolleranza".

Chi ha bisogno di questo rimedio è una persona intollerante ed ipercritica, che non riesce a vedere ciò che di buono c'è nella vita, inoltre nota difetti in tutto e in tutti; la sua capacità di osservazione è al di sopra della norma, riesce a trovare negatività e difetti in ogni cosa che lo circonda, non gli sfugge nulla, trova sempre il famoso pelo nell'uovo.

Il tipo Beech in qualsiasi situazione si trovi, come per es. al lavoro, ad una festa, ad una manifestazione, ad un pranzo o ad un seminario, deve sempre criticare tutto e tutti, anche a costo di offendere la persona direttamente coinvolta, e non si preoccupa affatto di farlo alla presenza di altri, anzi lo fa soprattutto per far notare quanto lui sia superiore, e nel farlo prova anche un certo piacere.

Tende a sottolineare solo le cose che non vanno, considerando quelle positive come normali e quindi non degne di nota. Questo tipo di persona non vede la sua osservazione come una critica, ma come una informazione finalizzata ad aiutare gli altri mostrando ciò che non va in loro.

La persona con questa indole è spesso nervosa e attaccabrighe soprattutto con i più deboli; se si verifica un errore a causa di altri, dove è costretta a

rimetterci, diventa una furia, perde il controllo di sé, comincia ad insultare e ad urlare e, se l'altro reagisce, diventa anche violenta; difficilmente chiede scusa, piuttosto andrà dritta per la sua strada anche a costo di rimanere da sola in quanto ritiene che nessuno sia alla sua altezza.

Nello stato disarmonico si tende a giudicare gli altri senza misericordia, usando anche modi sgarbati, senza rendersi conto che tutto ciò che ci dà fastidio negli altri fa parte della nostra parte ombra. Si tratta di difetti che non riconosciamo come parte di noi stessi e perciò li proiettiamo su gli altri. Quindi ogni volta che criticiamo o parliamo male di una persona, in realtà giudichiamo negativamente una parte nascosta di noi stessi.

Il grande problema di questa persona è infatti costituito dall'incapacità di guardare dentro di sé. Non accettando le osservazioni che gli altri possono rivolgergli (in quanto le interpreta solo come critiche polemiche) esplose, si arrabbia, butta fuori tutto il calore che ha dentro; tuttavia non serba rancore: una volta che si è sfogata, le reazioni di rabbia l'abbandonano e non ci pensa più.

Il voler bene agli altri e il voler bene a se stessi sono strettamente legati, e chi è intollerante nei confronti degli altri, lo è inconsciamente anche con se stesso.

La compassione è la qualità positiva che cura il problema di Beech; questo vuol dire sviluppare una autentica comprensione per le debolezze e i difetti propri e altrui, perché in fondo ognuno cerca di fare sempre del proprio meglio.

Fondamentalmente queste persone mancano anche di umiltà; persuase di sapere tutto e di saperlo meglio degli altri, trovano normale mostrare agli altri ciò che sarebbe necessario cambiare.

Fra gli appartenenti a questo stato disarmonico troviamo tutti i razzisti verbali che guardano e giudicano con disprezzo le persone diverse da loro; coloro che invocano pene più severe verso chi sbaglia; chi vede nei disoccupati solo dei fannulloni; chi della politica vede solo il marcio e critica tutto e tutti ma non va mai in prima linea a difendere le sue idee, aizzando piuttosto gli altri a farlo; chi grida che bisognerebbe fare, ma lui non alza neppure un dito; chi lancia il sasso e poi nasconde la mano; fanno tutti parte di questo stato d'animo disarmonico.

Beech disarmonico è un perfezionista esagerato, ma in modo particolare nei riguardi degli altri. Vede sempre la pagliuzza nell'occhio dell'altro ma non vede mai la trave che è nel proprio, anzi, si arrabbia se qualcuno glielo fa notare.

La personalità di tipo Beech desidera che il mondo sia perfetto e fa di tutto perché gli altri migliorino; ma piuttosto che cominciare a cambiare se stessa fa l'errore di voler cambiare gli altri, indicando loro (in modo critico) tutto ciò che non va nel loro modo di vivere. Crede che la felicità sia raggiungibile solo arrivando ad un elevato stato di perfezione; in realtà ognuno raggiunge il proprio livello di perfezione anche attraverso strade che possono essere totalmente diverse l'uno dall'altro.

Bach ci ha lasciato la seguente frase: "Il più grande esempio di tolleranza che il mondo abbia mai conosciuto ci è stato lasciato da Cristo, il quale sulla croce ha detto: "Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno".

Le stesse caratteristiche della pianta del faggio ci offrono una importante informazione: sotto al faggio e in mezzo ad un faggeto non crescono altre

piante, come a simboleggiare quanto sia difficile per gli altri convivere o sottostare ad una persona disarmonica che necessita di questo rimedio.

Da cosa si può capire che ci si trova nello stato negativo Beech?

Si considera e si giudica il prossimo secondo schemi molto rigidi e senza alcuna comprensione.

Si considera il mondo imperfetto e si rifiuta l'imperfezione altrui in modo arrogante.

Si è incapaci di guardarsi dentro e si proiettano sugli altri i propri difetti.

Si respinge, si giudica, si vuole avere sempre ragione.

Non si è in grado di immedesimarsi negli altri.

Ci si può ritrovare soli a causa del proprio atteggiamento ipercritico.

Si vede solo gli aspetti criticabili senza percepirne gli aspetti positivi.

Si è intolleranti e arroganti.

Riassumendo: Le parole tipiche che esprimono il disagio possono essere:

Dicono che io non sono mai contento.

Ho improvvisi scatti d'ira provocati dall'incompetenza altrui.

I difetti degli altri mi innervosiscono.

Intanto ho ragione io!

Io sì che so come si fanno le cose!

Se l'avessi fatto io sarebbe riuscito meglio!

Non c'è nessuno che mi va a genio.

Non accetto lezioni da nessuno!

Dicono che sono un'attaccabrighe!

Non do confidenza perché gli altri non sono alla mia altezza.

Non riesco a vedere il bello nelle cose intorno a me.

Che festa mediocre!

Com'è insipida questa minestra! Ma come cucini??!!

I miei colleghi non sono alla mia altezza, fanno solo errori.

Ma come ti sei vestito?!

Non c'è niente di buono che mi circonda.

Ma che auto hai comprato? E' orrenda!

Sento sempre il bisogno di dover criticare!

Gli anziani quando guidano sono degli imbranati!

Mi hanno detto che sono antipatico a tutti, chissà come mai?

Nessuno si deve permettere di criticarmi.

In questo ambiente fa troppo caldo, non lo tollero!

Non sopporto i difetti altrui.

Trovo sempre il pelo nell'uovo.

Sbagli sempre, non impari mai!

Quanto sei brutta con questo trucco!

In quella pizzeria si mangia male, lo devo dire a tutti!

Lascia fare a me, tu non sei capace di far nulla!

Non mi fa molto piacere quando uno mi critica senza motivo; anch'io critico, ma solo quando serve al bene altrui!

POSSIBILI SINTOMI PSICOFISICI

Intolleranze (agli alimenti, ai farmaci, ai rumori, ecc.).

Allergie (di ogni tipo, pollini, polveri, ecc).

Nervosismo.

Mal di testa.

Arroganza, intolleranza.

Eccessivo senso critico.

Mal di schiena e di spalle (i rimedi ricavati dai fiori degli alberi agiscono spesso sui dolori alla schiena e alla colonna vertebrale, come Elm e Oak).

Malattie che comportano rigidità fisiche.

Tosse grassa (quella caratterizzata da catarro abbondante e rumoroso).

I BENEFICI DEL RIMEDIO FLOREALE BEECH

Riequilibra il senso del giudizio, ampliando la capacità di vedere il lato buono e positivo di ogni situazione.

Fa comprendere i propri limiti e riconoscere i propri errori e debolezze.

Favorisce la compassione e aumenta il livello di tolleranza con se stessi e con gli altri.

Permette di sviluppare ottimismo e generosità.

Trasforma le critiche sterili in opinioni costruttive.

Aiuta ad esprimere le proprie opinioni in modo garbato, prendendo in considerazione anche le idee altrui.

Aiuta a riconoscere che "tutto è perfetto così com'è".

(I fabbricanti orientali di tappeti, lasciano sempre volutamente un difetto in ogni tappeto, anche se ben nascosto e quasi irriconoscibile, perché ritengono che la perfezione appartenga solo a Dio).

Il rimedio è inoltre consigliabile per tutte le persone che manifestano un basso limite di sopportazione anche negli eventi naturali (come ad esempio per chi è abituato a lamentarsi della pioggia incessante o del caldo opprimente).

Dovrebbe essere inoltre il rimedio base per ogni persona che fa il critico di professione, in quanto aiuta ad esprimere le critiche in modo garbato, senza mai offendere o sminuire chi ha messo tutto il proprio impegno e capacità nel realizzare la "sua" personale opera d'arte.

Beech, Crab Apple e Walnut, sono un'ottimo trio transpersonale contro le allergie stagionali.

RIASSUMENDO:

Beech è succube della perfezione e, nel vedere i difetti altrui, cerca di correggere l'altro criticando ciò che vede di sbagliato nell'altro. La sua personale lezione è quella di apprendere ed esercitare la virtù della tolleranza. Beech è colui che vede la pagliuzza che c'è nell'occhio dell'altro, ma non riesce a vedere la trave che c'è dentro al suo.



CHICORY

Il fiore dell'amore materno

(Dall'amore esigente all'amore indulgente)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO EMOTIVO

"Per coloro che si preoccupano dei bisogni degli altri e tendono ad essere eccessivamente premurosi nei confronti dei bambini, familiari ed amici. Essi trovano sempre qualcosa di sbagliato da mettere a posto. Cercano sempre di correggere tutto quello che vedono di sbagliato negli altri, traendo piacere nel farlo. Vorrebbero sempre avere attorno a sé le persone di cui si preoccupano".

L'ATTEGGIAMENTO DI BASE DEL DISAGIO

La parola chiave del fiore Chicory è il sano altruismo.

Le persone Chicory sono persone premurose e gentili, piene di cure e di attenzione verso i propri familiari ed amici, con uno spiccato senso della famiglia. Essendo sempre pronte ad aiutare i loro cari, arrivano spesso a mettersi in secondo piano e a sacrificarsi per gli altri.

Sono eccessivamente attente ai bisogni degli altri ed hanno la tendenza ad occuparsi esageratamente dei loro familiari, di volere la loro felicità a tutti i costi e di voler correggere quello che, secondo loro, non va negli altri. Per questo loro programma mentale sono perennemente preoccupati di sistemare, proporre, organizzare la vita e i sentimenti dei loro cari.

In realtà essi desiderano ottenere la propria felicità attraverso la manipolazione e correzione degli altri; sono degli eterni insoddisfatti e si sentono frustrati se le circostanze non si realizzano come loro vorrebbero. Fortemente centrati su di sé, con un carattere tenace e manipolatore, sono pronti a tutto pur di ottenere quello che hanno progettato di fare per "il bene degli altri".

La persona Chicory giustifica questo suo comportamento dietro al suo amore per gli altri, e fa di tutto per ottenere il suo scopo sentendosi a posto con la sua coscienza perché è convinta che, tutto ciò che fa, non ha altro fine se non quello della ricerca del benessere di chi le sta vicino.

Anche se le sue azioni e le sue idee vengono rifiutate, lei non smetterà di provare a cambiare le cose. Il considerarsi come una martire, le dà la motivazione e la forza per continuare a battersi, ma durante questo periodo risentirà di un misto di grande tristezza e collera causato dalla mancanza di comprensione da parte di coloro che non capiscono quale sacrificio e quale sofferenza ha dovuto sopportare per cercare di aiutare proprio loro, che non ne vogliono sapere.

La persona Chicory nutre una grande avversione per la solitudine, per cui ha il bisogno di sentirsi sempre intorno le persone che ama.

La sua continua preoccupazione per la felicità e il bene altrui non è in realtà amore per il prossimo, ma puro egoismo.

Quando accusa qualcuno (che non esaudisce un suo desiderio) di essere egoista, non si accorge che l'egoista è lei stessa, perché ha un atteggiamento di pretesa verso ciò che non le viene dato spontaneamente. Infatti l'aiuto che lei offre non è mai disinteressato, perché pretende in cambio riconoscimento e gratitudine e cerca con il suo atteggiamento servizievole di vincolare a sé gli altri e di trattenerli sotto la sua influenza.

Questo tipico comportamento della persona Chicory disarmonica è molto deleterio per le persone a lei care, perché può causare agli altri due atteggiamenti diversi e opposti, ma comunque negativi: o si instaura un rapporto di dipendenza che arriva a condizionare o a impedire lo sviluppo della personalità, oppure provoca un allontanamento per soddisfare il proprio bisogno di indipendenza.

Il problema della persona Chicory è che egli stessa non si ama, e, anziché nutrirsi alla fonte inesauribile d'amore che è insita dentro ad ogni persona, tenta invano di riempire questo suo grande vuoto affettivo manipolando gli altri per ottenere consensi e apprezzamenti; essa si aspetta che tutta questa disponibilità e impegno che mette in ciò che fa per gli altri debba essere più che contraccambiato e se questo non avviene nel modo che intende lei, si sente offesa e ferita, e coglie ogni occasione per ricordare il favore fatto, rinfacciandolo a vita; le reazioni a questa "ingratitude" possono essere molteplici, come gelosia, rabbia, odio, e si offende ancor di più se le si dà torto.

Lo stato Chicory disarmonico viene solitamente vissuto con atteggiamenti di rimproveri, lamentele, ricatti, manipolazioni, arrivando, nello stato ultra negativo, alle minacce di suicidio oppure a cadere nella malattia, tutto questo per non far allontanare le persone care e tenerle così vicino a sé, anche a costo di farle sentire in colpa. In sostanza Chicory confonde l'amore con il possesso e il dominio dell'altro.

Dietro ai soggetti Chicory disarmonici c'è spesso un passato di deprivazione affettiva, una infanzia molto povera d'amore; oppure possono essere cresciuti con genitori a loro volta Chicory, perché questo comportamento caratteriale, radicandosi molto in profondità nella persona, è facilmente trasmissibile di generazione in generazione. Per questo motivo i figli di soggetti Chicory disarmonici incontrano molte difficoltà a rendersi indipendenti.

Chicory è come una madre possessiva che vive e fa tutto per i figli, ma non li lascia liberi di crescere e andare indisturbati per la loro strada. Essa cerca di condizionarli, facendo dei favori che magari non sono neanche stati richiesti; e quando rimane delusa perché le sue attenzioni non vengono ricambiate, allora ricorre al ricatto morale e affettivo, suscitando negli altri il senso di colpa. Arriva a porli in una situazione in cui saranno

dipendenti da lei e allora giocherà molto sulla "compassione e collaborazione" parlando del senso del dovere.

Genitori apprensivi e in ansia per i figli, coniugi gelosi e possessivi del loro partner, familiari in perenne preoccupazione per i loro cari e che non possono fare a meno di interferire in tutti gli affari della famiglia, sono tipici comportamenti Chicory disarmonici.

Di solito la persona con questa indole si riconosce facilmente perché ha sempre qualcosa da aggiustare alla persona cara: tipo il colletto della camicia, i capelli, il trucco, inoltre dà consigli sull'abbigliamento, sul partner, sulle amicizie ecc., e per questa sua disponibilità chiede che sia ricambiata, come se fosse uno scambio di lavoro, io ho dato a te, tu dai a me. Questo accade con il figlio, il partner e le persone care, perché deve sempre avere il pieno controllo su di loro.

Il messaggio che questo rimedio floreale porta è quello dell'amore incondizionato, quell'amore che libera dalle catene della possessività e dell'aspettativa.

Ricordiamoci che lo stesso Bach sosteneva che: *"Il più bel regalo che puoi fare agli altri è quello di essere TU stesso felice e speranzoso..."*

Un bel esempio di Chicory equilibrato è madre Teresa di Calcutta, la quale aiutava chiunque vedesse bisognoso senza mai pretendere o aspettarsi nulla in cambio.

Da cosa si può capire che ci si trova nello stato negativo Chicory?

Si è eccessivamente attaccati ai propri figli e/o partner.

Si usa l'amore come uno strumento di potere, per controllare la vita degli altri attraverso il ricatto affettivo.

Si è maestri nel generare sensi di colpa.

Si desidera correggere gli altri.

Si vuole organizzare, guidare, dirigere: nulla sfugge alla propria sorveglianza.

Si è egocentrici, puntigliosi, sospettosi; si ha la tendenza a fare il martire, si crede di essere indispensabile.

Si avverte una profonda sensazione di disagio nello stare da soli.

Il bisogno di riempire i vuoti può portare ad iper-alimentarsi fino all'obesità.

Si può essere avari: non si lascia circolare nulla, tantomeno il denaro.

Se si è ammalati, si usa la malattia per ottenere attenzione manipolando chi è vicino e assorbendo la sua energia.

Tendenza alla possessività, a intromettersi negli affari altrui, alla manipolazione.

Tendenza ad autocommiserarsi quando non si riesce ad ottenere ciò che si vuole.

Riassumendo: Le parole tipiche che esprimono il disagio possono essere:

Con tutto quello che ho fatto per te!!!

Penso soltanto al bene dei miei cari e cerco di aiutarli più che posso.

E' molto facile ferire i miei sentimenti.

Mi offendo molto facilmente quando l'altro non fa quello che desidero.

Faccio per gli altri molto più di quanto io ricevo da loro.

Spesso mi sento messa da parte.

Ti insegno queste cose solo perché ti voglio bene.

Se non mettessi in ordine io le sue cose, in questa casa ci sarebbe solo il caos.

Sono ammalato e tu non ti preoccupi di me...
Ieri ti ho aspettato fino alle dieci!!!
Mi farai soffrire, se non ti comporti come dico io.
Devo avere sotto controllo la vita di mio figlio!
Penso solo a come farlo felice.
Mia nuora non si comporta molto bene con mio figlio.
Se penso a tutti i sacrifici che ho fatto per lui/lei!"
Nessuno mi ama..
Desidero sempre il meglio per coloro che amo.
Atteggiamento tipico della bambina che dice alla sua amica:"se non giochi con me a questo gioco, non sei più mia amica".

POSSIBILI SINTOMI PSICOFISICI

Possessività.
Gelosia.
Loquacità.
Invadenza.
Manipolazione.
Permalosità.
Egoismo.
Atteggiamenti soffocanti.
Ritenzione idrica e stitichezza (come simbolo dell'eccessivo attaccamento a cose e/o a persone e/o a idee, e come segnale della volontà di possedere).

I BENEFICI DEL RIMEDIO FLOREALE CHICORY

Aiuta a superare la tendenza ad essere possessivi, e non solo negli affetti.
Permette di dare la propria disponibilità, senza pensare subito a che cosa si potrà avere in cambio.
Impara a dare protezione e sicurezza senza però soffocare.
Aiuta a capire che ognuno ha un proprio personale destino da seguire e che il vero amore è lasciare liberi gli altri e di non porre condizioni.
Si impara a dare dimenticandosi di tutto ciò che si è donato e facendo memoria solo di ciò che si è ricevuto.
Aiuta a riconoscere i limiti altrui e a rispettare i loro spazi.
Continua a dare consigli alle persone che ama ma senza più pretendere che li seguano.

RIASSUMENDO:

Chicory è egoista, tiranna eccessivamente esigente. Iperprevidente e iperattiva. Si impicca in tutto e in maniera soffocante. E' ossessionata dal desiderio che le persone a lei care siano felici; per far ciò esercita il controllo su gli altri e cerca di cambiarli imponendo a loro il suo stesso stile di vita. Si prende cura in modo eccessivo degli altri al fine di legarli maggiormente a sé, aspettandosi inoltre di essere contraccambiata. Per raggiungere i suoi scopi arriva persino al ricatto affettivo. Quando non riesce ad ottenere ciò che vuole, fa la martire; e utilizza la malattia per ottenere attenzione manipolando chi è vicino. Un modo di fare che condiziona l'altro a diventare succube e dipendente, oppure a fuggire per sentirsi libero. La sua personale lezione è quella di riuscire a trasformare il desiderio di possesso e l'aspettativa in amore altruistico incondizionato.

CHICORY: la madre universale

"Una mamma è colei che crede di essere una madre, ma non lo è; pensa di esserlo, ma non lo è perché essere una madre è molto, molto difficile, mentre essere una mamma è molto facile.

Il solo procreare è sufficiente per essere una mamma: non è necessaria alcuna comprensione.

Il mondo intero è pieno di mamme, ma trovare una madre è molto difficile. Una madre è colei che ti aiuta ad essere te stesso.

La mamma è colei che pensa, che crede di amarti, ma in realtà ama se stessa e desidera solo che tu diventi una proiezione delle sue ambizioni.

E questo vale anche per i papà. Potrai trovare delle mamme e dei papà ovunque: hanno corrotto il mondo intero.

Freud dice che, se esaminiamo le nevrosi in profondità, si troverà sempre una mamma alla base. Tutta la psicoanalisi converge, alla fine, su problemi che la mamma ha creato. Quindi la mamma è la simulazione di una madre, la controparte fisica della madre spirituale.

Essere una madre è molto difficile.

Solo colei che è arrivata a casa può essere una madre.

Procreare è molto facile, è naturale, biologico, ma essere una madre è qualcosa di spirituale.

La mamma vorrebbe che la seguissi, vorrebbe possederti, farti diventare una parte di sé, un suo possedimento prezioso. Ti sarà attaccata.

La madre, invece, ti aiuterà a diventare indipendente. Ti aiuterà a diventare individuo. Ti amerà ma non cercherà di importarti nulla. Ti darà il suo amore ma non ti passerà il suo sapere. Ti manderà nel mondo affinché tu scopra la tua verità e trovi la tua vita. Non ti darà né un modello né una forma. Non ti strutturerà, si limiterà ad aiutarti qualsiasi cosa tu possa essere. La madre è l'ideale, accade raramente!

Le mamme le trovate ovunque. La madre è l'ideale utopistico, colei che può far nascere la tua anima." (OSHO)

Voglio riportare inoltre quest'altro brano di OSHO, ascoltato durante la trasmissione: "Nessuno può essere altruista eccetto gli ipocriti".

La parola egoista ha assunto una connotazione estremamente negativa, in quanto tutte le religioni l'hanno condannata: non vogliono che tu sia egoista.

Ma perché?

Perché devi aiutare gli altri.

Mi viene in mente un bambino che parlava con sua madre e la madre gli disse "ricordati sempre di aiutare gli altri" e il bambino le chiese "e gli altri cosa faranno?" e la madre rispose "naturalmente aiuteranno gli altri". Allora il bambino replicò "mi sembra una cosa un pò strana, perché ognuno non aiuta se stesso invece che pensare agli altri e rendere le cose inutilmente complicate!?". L'egoismo è naturale e solo se sei egoista arriva il momento in cui puoi dare, quando sei in uno stato di gioia traboccante, allora la puoi condividere. Adesso c'è gente infelice che aiuta altra gente infelice, ciechi che guidano altri ciechi. Ogni albero è egoista: porta l'acqua alla sua radice, la linfa alle sue foglie, ai suoi frutti, ai suoi fiori e quando fiorisce diffonde la sua fragranza per chiunque: amici, estranei, chi conosce e chi no. Quando è carico di frutti li condivide. Dà quei frutti a chiunque; ma se insegni agli alberi ad essere altruista moriranno esattamente com'è morta l'intera umanità."



ROCK WATER

Il rimedio della flessibilità (Dalla chiusura dogmatica alla disponibilità)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO EMOTIVO

"Per coloro che vivono in un modo molto rigido e controllato, rinunciando a tanti piaceri e divertimenti perché ritengono che questi potrebbero farli deviare nei loro ideali. Sono molto duri con se stessi. Vogliono essere sani, forti e attivi e fanno di tutto per rimanere così. Sperano che il loro modo di vivere sia un esempio che aiuti gli altri a diventare persone migliori".

L'ATTEGGIAMENTO DI BASE DEL DISAGIO

La parola chiave del rimedio Rock Water è la flessibilità.

Il rimedio è collegato alla libertà interiore e alla capacità di adattamento.

La persona Rock Water è un'idealista, perfezionista, amante del dovere e delle regole autoimposte, che, avendo riconosciuto come giuste per sé alcune cose, si sforza di condurre la sua vita secondo questi dettami.

Questa persona vive sempre con un gran bisogno di schemi da seguire e così facendo si dedica alla ricerca spirituale, alla religione, ad una alimentazione sana, facendo anche delle rinunce, come per esempio non andare a cena con gli amici perché non mangia un certo tipo di cibo, oppure rinunciare ad una serata al cinema perché deve fare yoga, o ad una passeggiata rilassante perché deve studiare la medicina alternativa.

Nello stato disarmonico diventa troppo rigida e severa con sé stessa, arrivando a negarsi tutto ciò che è inconciliabile con i suoi rigidi principi.

Pur essendo piena di regole, non cerca di imporle agli altri, ma solo a se stessa; con gli altri cerca di trasmettere i suoi ideali attraverso l'esempio.

I dogmi in cui arriva a riporre piena fiducia possono essere giusti a livello teorico, ma nella pratica vengono vissuti in un modo talmente rigido da trasformarsi in una camicia di forza.

Praticando in modo assoluto discipline autoimposte, ella si fa violenza soffocando la parte istintiva della propria personalità rinunciando a concetti come "flessibilità" e "gioia di vivere".

L'incapacità di ascoltare il proprio corpo le fa perdere la facoltà di discernere e la porta ad aggrapparsi a qualcosa di esterno sposando false certezze. I temperamenti che arrivano allo stato Rock Water disarmonico si distinguono per una rigidità morale che si ripercuote sia sul piano fisico (con malattie che comportano rigidità fisiche) sia sul piano mentale (attaccamento eccessivo a regole e a schemi).

Il fraintendimento che sta alla base della sua idea di spiritualità la spinge a scambiare per forma di evoluzione spirituale atteggiamenti e situazioni che rappresentano solo tecniche esteriori, le quali, messe in pratica in modo eccessivamente rigoroso, non potranno mai assicurare quel salto di qualità a cui tale persona aspira.

I rappresentanti di questi individui che vivono in modo così estremo sono per esempio: i vegetariani accaniti che, invitati a pranzo, mangiano solo frutta e verdura pur di rimanere fedeli ai loro principi; i macrobiotici integerrimi che, invitati a pranzo, si portano addirittura il cibo da casa, per non cadere nella tentazione di tradire la loro dottrina alimentare; gli astemi accaniti, che neppure durante la Comunione bevono un sorso di vino; i seguaci di sette religiose, che vogliono diventare santi già sulla terra, o che vogliono assicurarsi un posto in paradiso.

Queste persone difficilmente riconoscono che, con il loro rigido modo di pensare e agire, si complicano la vita anziché semplificarla. La continua repressione del principio del piacere, le conduce piano piano ad una perdita completa della gioia di vivere, e le fa allontanare da ciò che è realmente importante per raggiungere il benessere fisico ed emotivo.

Questo tipico comportamento della persona Rock Water disarmonica è molto deleterio per se stessa, e la sofferenza che si autocrea arriva a costringerla a confrontarsi con il proprio conflitto interiore.

Ad un certo punto si presentano due alternative: o la persona è disposta a liberarsi dai suoi rigidi principi, con tutte le necessarie decisioni che essa comporta, oppure, continuando ad evitare tutto ciò che non entra in risonanza con i suoi rigidi principi, entra in uno stadio in cui questi principi degenerano fino all'eccesso; in quest'ultimo caso il comportamento rigido sconfinava spesso nel fanatismo e l'impulso a convincere gli altri del suo messaggio si manifesta sovente nell'appartenenza ad un gruppo estremista o ad una setta. E allora possiamo vedere l'integralista convinto che, arrivato all'estremo limite dell'esempio che vuole dare ai suoi simili, si riempie di tritolo e si lascia esplodere in un luogo affollato da persone che vivono secondo principi molto diversi dai suoi. Esempi di Rock Water fortemente disarmonico sono quindi tutti i kamikaze, e coloro che si suicidano per protestare contro una situazione generale per loro inaccettabile.

Il Rimedio Rock Water non impedisce alle persone di avere alti ideali e di cercare di raggiungerli, ma aiuta a limitare gli eccessi, avere maggior elasticità e non essere così rigidi e intransigenti con se stessi.

Sono soggetti bisognosi di Rock Water tutti i graduati che sono cresciuti con le rigide regole della scuola militare.

Da cosa si può capire che ci si trova nello stato negativo Rock Water?

Ci si nega molte cose che rendono la vita quotidiana gradevole e gioiosa, perché si crede che queste contrastino con il proprio concetto di vita esemplare.

Si vuole essere interiormente ed esteriormente in forma e si fa di tutto per arrivarci.

Si vorrebbe essere di esempio per gli altri.

Si pretende di diventare "santi" già su questa terra.

Ci si tormenta se non si riesce a rispettare il proprio programma di lavoro, di meditazione o di palestra, perché distratti dagli impegni quotidiani.

Non si accetta ciò che non rientra nei propri schemi.

Si vive una spiritualità mal interpretata perché conduce ad una vita troppo repressa.

Riassumendo: Le parole tipiche che esprimono il disagio possono essere:

Cerco sempre di svolgere il mio lavoro in maniera esemplare.

Da me esigo la perfezione.

Devo essere d'esempio agli altri.

Divertirsi equivale a perdere tempo.

Ho un ritmo di vita molto superiore a quello di molte altre persone.

Medito per molte ore di seguito...devo ottenere dei risultati.

Mi concedo molto poco.

Faccio fatica a lasciarmi andare.

I divertimenti non fanno per me.

Quando mi fisso degli obiettivi elevati, li raggiungo sempre, a qualsiasi costo.

Non conosco mezze misure.

Non presto ascolto i miei desideri fisici ed emozionali.

Rifiuto molte occasioni di svago perché potrebbero interferire con il mio lavoro o stile di vita.

Seguo una dieta rigida perché non sopporto di essere in soprappeso.

Sono molto esigente con me stesso.

Sono vegetariano e non mangio carne nel modo più assoluto.

Tendo a reprimere i miei desideri.

Voglio essere sano, forte e attivo...e faccio di tutto per esserlo.

La vita è molto dura!

Nella vita gli obiettivi si raggiungono facendo sacrifici!

Per rimanere in forma occorre seguire delle regole!

Faccio tutto in modo perfetto, sono un buon esempio.

Sono molto rigido con me stesso.

Ci sono regole da seguire.

La vita è fatta di programmi da rispettare.

Al ristorante mangio solo cibi poco conditi perché fanno bene.

Questo non lo mangio.. contiene troppi zuccheri.

Al supermercato devo leggere sempre gli ingredienti di ogni prodotto.

POSSIBILI SINTOMI PSICOFISICI

Inflessibilità.

Forza di volontà molto forte, tendente al perfezionismo.

Rigidità delle articolazioni (mal di schiena, artrosi, artriti, torcicollo).

Rigidità comportamentali (vegetariano, astemio, culturista, non fumatore)

Dolori cronici lombari.

Stitichezza da autocontrollo (la mente vuole dettare al corpo i suoi tempi)

Anoressia in chi si impone una dieta rigida.

Mal di testa localizzato nel punto più alto della nuca.

I BENEFICI DEL RIMEDIO ROCK WATER

Trasmette la fluidità dell'acqua, stimolando la flessibilità e la capacità di adattamento.

Trasforma l'intransigenza e la rinuncia in rispetto di sé.

Dona alla persona una maggiore elasticità, insegna la gioia di lasciarsi andare, di vivere lo svago con distensione.

Aiuta a far vivere la vita in piena libertà e senza stereotipi dottrinali inconciliabili con l'essere umano.

Aprire al confronto con gli altri, permettendo di stabilire contatti affettivi.

N.B. Il rimedio è da somministrare a tutti coloro che non riescono a sentire alcun risultato dal trattamento delle essenze dei fiori.

N.B. Questo è l'unico rimedio che non viene estratto dai fiori ma ricavato da sorgenti sacre, acqua che sgorga da fonti naturali situate in zone in cui sono concentrate e consacrate le forze della terra, ove sono stati creati luoghi di culto o santuari.

L'acqua di roccia riunisce in sé due energie opposte: quella della flessibilità, cioè la fluidità dell'acqua allo stato liquido (l'acqua sa infatti adattare la sua forma a qualsiasi recipiente in cui viene versata), e quella della rigidità, cioè la durezza tipica della roccia (pensiamo all'acqua nello stato solido del ghiaccio), che non si adatta a nulla ed è talmente dura che è capace persino di ferire. E come l'acqua che, con il tempo è in grado di forare la roccia, così il rimedio è in grado di forare la corazza delle nostre rigidità.

RIASSUMENDO:

Rock Water è ossessionato dal pensiero che gli alti ideali si possono raggiungere solo attraverso un modo di vivere rigido e severo, e cerca di imporlo agli altri attraverso il buon esempio.

La sua personale lezione è quella di riuscire a comprendere che sarebbe meglio per tutti dare il buon esempio attraverso la gioia e i piaceri della vita che non attraverso la rinuncia e il sacrificio di sé.



VERVAIN

Il fiore dell'entusiasmo (Dal rivoluzionario al riformatore)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO EMOTIVO

"Per coloro che hanno idee fisse e principi ben precisi che ritengono giusti e che ben raramente cambiano. Essi sono animati da un grande desiderio di convertire il loro prossimo ai propri principi di vita. Dimostrano una grande forza di volontà e prova di molto coraggio quando sono convinti delle cose che vogliono trasmettere agli altri. Pur nella malattia essi continuano a lavorare a lungo, laddove altri si sarebbero già arresi tempo prima."

L'ATTEGGIAMENTO DI BASE DEL DISAGIO

La parola chiave del fiore Vervain è la moderazione.

La persona Vervain è un soggetto determinato, ambizioso, perfezionista, ostinato, dotato di una forte volontà e animato da un fuoco interiore che lo tiene continuamente stimolato.

La sua caratteristica intolleranza verso l'ingiustizia fa di lui un paladino della libertà e della giustizia.

È il missionario, il predicatore, il rivoluzionario, che con la sua esuberante energia cerca di convincere gli altri a seguire i suoi ideali. È una persona che trabocca di entusiasmo e desidera ardentemente vivere in prima linea, spendendo le sue energie per il bene dell'umanità.

Quando sono ammalati rifiutano ogni cura che potrebbe essere di ostacolo ai loro progetti, sino al momento in cui si trovano costretti ad accettarle, come nel caso di un incidente o di una ricaduta della malattia che li costringe a rimanere a letto.

Nello stato disarmonico l'eccesso di energia mal riposta trasforma tutto il suo sincero entusiasmo in un pericoloso fanatismo, dimostrando un "attaccamento combattivo" ai suoi alti ideali ed una profonda incapacità di vedere gli altri punti di vista.

Convinto di sapere tutto e meglio degli altri, non accetta di essere consigliato, né impedito nella sua libertà; desidera sentirsi completamente libero nei movimenti e non si lascia andare ad assumersi la responsabilità dei suoi errori. Non sopporta di avere quella palla al piede che si chiama responsabilità, perché è persuaso di dover restare libero per poter continuare ad adoperarsi per la giusta causa.

Questi comportamenti eccessivi originano in lui idee fisse, ma più si cerca di impedire di realizzare i suoi obiettivi, più questo atteggiamento contrario lo spinge a battersi e a convertire gli altri alle sue idee.

Contrariare l'individuo di tipo Vervain significa dargli l'occasione di infiammarsi ancor di più e di andare in collera; può infatti facilmente irritarsi e arrabbiarsi per difendere quello che crede una giusta causa. Invece di servirsi della gentilezza e della pazienza, impiega tutta la sua inflessibile volontà e il suo eccessivo entusiasmo per tentare di trascinare gli altri verso i suoi ideali. Questo rigido aspetto deriva sempre dal desiderio di cambiare il mondo, di dare consigli e aiuto ad ogni persona che capiti sul suo cammino, convinto che ogni cosa positiva per sé lo sia necessariamente per chiunque altro.

Il suo modo di agire è però molto più rivolto agli altri anziché ai suoi cari; infatti se si chiede ad un familiare di tipo Vervain di riparare un rubinetto che perde, troverà ogni giustificazione per rimandare continuamente l'operazione; ma se, poco dopo, a chiedere la stessa cosa è un amico, andrà da lui immediatamente. Questo dimostra quanto le sue motivazioni siano più rivolte al sociale che non all'ambito familiare.

Lo stato d'animo Vervain lo si trova nei bambini iperattivi, sempre in movimento, eccitati, incapaci di restare calmi; questi bambini non sopportano le costrizioni e l'immobilità, hanno bisogno di novità e di occupazioni sempre diverse. A scuola sono alunni indisciplinati, disturbatori; sono l'ossessione degli insegnanti. Alla sera faticano persino ad addormentarsi se durante il giorno non sono riusciti a scaricare il loro surplus energetico.

Esempi di Vervain disarmonici sono i tifosi sportivi, quelli che hanno sposato e sostengono a spada tratta la loro squadra del cuore. In questa visuale ristretta in cui vivono, vedono ogni partita persa come la conseguenza di una ingiusta sfortuna o per l'arbitro venduto, ma mai per una effettiva inferiorità qualitativa della propria squadra, e all'uscita dello stadio vendicano con atti di violenza la loro squadra che è stata ingiustamente sconfitta da chi (secondo loro) ha giocato peggio.

Altri esempi disarmonici sono i NO TAV e tutti coloro che partecipano alle varie dimostrazioni di protesta contro tutto ciò che ritengono ingiusto.

Esempio di Vervain sono Gabriele D'Annunzio e l'attuale premier Matteo Renzi; tutti coloro che operano come volontari nella Croce Rossa, Protezione Civile, Amnesty International, Medici senza Frontiere, ecc.

Esempi di Vervain equilibrato sono san Francesco d'Assisi e padre Pio da Pietralcina.

Da cosa si può capire che ci si trova nello stato negativo Vervain?

Si è convinti di possedere la verità e si ha il desiderio di trasmetterla agli altri, con l'intenzione di convertire ad ogni costo e con ogni mezzo.

L'impegno a favore di una determinata cosa o persona diventa la propria valvola di sfogo, in mancanza della quale si hanno problemi di tensione e frustrazione.

Spesso ci si dedica a numerose attività contemporaneamente, già pensando a cosa si dovrà fare dopo.

Quando si innamora di una idea, di una persona, di un oggetto, parte in quarta impegnandovi tutta la propria energia ed entusiasmo.

Se si è malati si continua a lottare e a fare di tutto per sentirsi e mostrarsi sani e in forma.

In genere si hanno idee ben precise sulle tematiche sociali (ambiente, politica, religione, ecc.) e si avverte a tal punto il problema da partecipare ad assemblee e iniziative di vario genere.

Riassumendo: Le parole tipiche che esprimono il disagio possono essere:

Mi sento iperattivo, sempre su di giri.

Il mio entusiasmo mi spinge a volte fino al fanatismo.

Quando qualcosa mi piace non riesco a trattenere l'entusiasmo e mi carico subito.

Tendo ad entusiasarmi e a impegnarmi per una causa, o per una persona, anche se ciò assorbe tutte le mie energie.

Mi butto sempre a capofitto nelle cose in cui credo.

Mi irrito quando non seguono le mie idee.

Non posso restare a guardare, devo contribuire a cambiare il mondo!

Per me è importante convincere gli altri di ciò in cui credo.

La cosa peggiore per me è vivere un'ingiustizia.

Se c'è una causa che sento giusta sono sempre in prima linea.

Ma è possibile che a te ti stia tutto bene, e non ti ribelli mai???

Le ingiustizie mi fanno montare il sangue alla testa.

Dobbiamo batterci contro questa ingiustizia!

E' nata mia figlia Giulia: Giulia è bellissima, ha già iniziato a camminare, ha già imparato a parlare, Giulia è intelligentissima, Giulia, Giulia!!!

Cerco sempre di convincere gli altri delle mie idee, a tutti i costi.

Oggi sono andata in quel posto.. ho fatto questo.. ho detto quello...ecc..

Domani vogliamo andare al mare? Vervain: sì sì, il mare è bello, la spiaggia, il sole sì sì andiamo!!! Ma che stiamo aspettando????

POSSIBILI SINTOMI PSICOFISICI

L'eccessivo entusiasmo, o frustrazione, quando è portata all'eccesso, può provocare i seguenti sintomi:

Irritabilità.

Insonnia o difficoltà ad addormentarsi.

Incapacità a rilassarsi.

Crampi e tensioni muscolari.

Agitazione nervosa.

Tachicardia.

Nervosismo e tic nervosi.

Fanatismo.

Depressione maniacale.

Perfezionismo.

Allergie.

Idee ossessive.

Iperattività fisica o mentale.

Parlare e muoversi velocemente.

Collasso nervoso.

Iperensione.

Tutti i sintomi o malattie che terminano con il suffisso -ite (cistite, vaginite, appendicite, faringite, laringite, ecc) come espressione del

conflitto interiore che lo fa irritare o arrabbiare quando qualcuno vuole spegnere o condizionare il suo entusiasmo....o che vuole ostacolare o impedire le sue azioni.

Il rimedio lavora sulla tiroide, in particolare sull'ipertiroidismo.

N.B. In combinazione con Beech e Holly rappresenta una miscela ottimale da prendere in considerazione per disturbi di fegato con componente di ipereccitazione, rabbia, impulsività, esagerazione.

I BENEFICI DEL RIMEDIO FLOREALE VERVAIN

Aiuta a comprendere che le grandi cose vengono realizzate con calma, senza sforzo né stress.

Aiuta ad equilibrare l'entusiasmo facendo ritrovare il senso del limite.

Favorisce lo scambio delle idee, insegnando il rispetto del pensiero altrui.

Dona flessibilità mentale, aiutando ad essere autorevoli e non autoritari.

Aiuta a non eccedere, a non imporre il proprio aiuto e a non convincere gli altri delle proprie idee.

Il fiore ci vuole insegnare l'uso amorevole di questa grande energia e ci spinge ad impegnarci a lavorare per quello che ci sta a cuore senza pretendere che gli altri lo condividano per forza.

Nota bene: questo Fiore viene definito l'antinfiammatorio del sistema di Bach. La persona con questa indole soffre infatti spesso di tutte le malattie che terminano in -ite: cistite, vaginite, sinusite, appendicite, faringite, laringite, otite, bronchite, gengivite ecc. ecc..

LE PAROLE CHE ESPRIMONO LA TRASFORMAZIONE

Inserisco nel programma della giornata delle pause di rilassamento.

Lascio spazio anche agli altri.

Per oggi lascio perdere il lavoro....e mi riposo!

Posso lasciarmi convincere anche da argomenti diversi dai miei.

Riconosco la giusta misura.

Sono più attento verso me stesso.

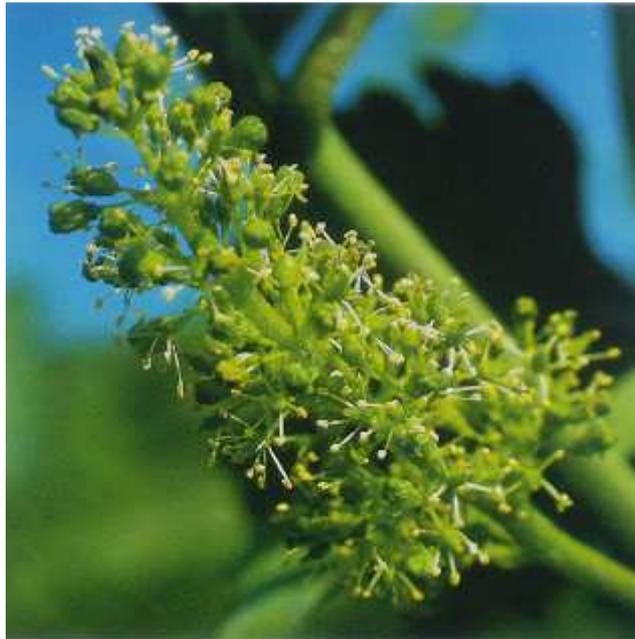
RIASSUMENDO:

Vervain è infervorato dai suoi grandi ideali, in particolare la giustizia e la libertà, e cerca di convertire gli altri alle sue idee con il suo entusiasmo. La sua personale lezione è quella di riuscire a comprendere che può lavorare per ciò in cui crede senza pretendere che anche gli altri lo condividano per forza.

Poesia: VOLEVO CAMBIARE IL MONDO

Quand'ero giovane e libero, e la mia fantasia non aveva limiti, sognavo di cambiare il mondo. Diventato più vecchio e più saggio, scoprii che il mondo non sarebbe cambiato, per cui limitai un pò lo sguardo e decisi di cambiare soltanto il mio Paese. Ma anche questo sembrava immutabile.

Arrivando al crepuscolo della mia vita, in un ultimo tentativo disperato, mi proposi di cambiare soltanto la mia famiglia, le persone più vicine a me, ma ahimè non vollero saperne. E ora, mentre giaccio sul letto di morte, all'improvviso ho capito: se solo avessi cambiato per prima me stesso, poi con l'esempio avrei potuto cambiare la mia famiglia. Poi, con la loro ispirazione e il loro incoraggiamento, sarei stato in grado di migliorare il mio Paese e, chissà, forse avrei potuto anche cambiare il mondo.



VINE

Il fiore dell'autorità (Guidare e lasciarsi guidare)

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STATO EMOTIVO

"Per coloro che sono molto capaci, sicuri di se stessi, fiduciosi di riuscire. Questa loro determinazione li porta a pensare che sarebbe nell'interesse degli altri far sì che gli altri facciano le cose come loro stessi le fanno, o come loro pensano che dovrebbero essere fatte."

L'ATTEGGIAMENTO DI BASE DEL DISAGIO

La parola chiave del fiore Vine è la generosità.

Si tratta di persone pratiche, efficienti, sicure di se stesse, dotati di straordinario potere e grande forza di volontà, sono degli autentici leader, carismatici, sempre a capo di qualcosa, di un'azienda, di una squadra, di un gruppo, di una società; grazie alla loro intelligenza e presenza di spirito sono molto preziosi nelle situazioni di emergenza perché sanno prendere le giuste decisioni senza perdere il controllo della situazione.

Essi sono portati ad aiutare gli altri, non cercando di convincerli con varie argomentazioni, ma dirigendo la loro vita; si servono infatti della loro autorità e dell'incarico che occupano per influenzare la vita degli altri. Nella persuasione di sapere meglio di chiunque altro quello che conviene loro, prendono decisioni per tutti, perché sono sicuri di farlo per il loro bene.

Con la sicurezza che hanno di sé ritengono che fare come dicono loro sia nell'interesse comune.

Nello stato disarmonico trasformano il loro generoso altruismo in egoismo, diventando ambiziosi, esigenti, arroganti, prepotenti, rigidi, egocentrici, intransigenti, e anche crudeli e violenti pur di raggiungere il loro scopo.

Pretendono una obbedienza assoluta e senza discussioni perché sono persuasi di avere sempre ragione.

Quando non riescono ad avere l'autorità su qualcuno perdono ogni interesse per costui e fanno di tutto per emarginarlo. Negli affari sono implacabili nel perseguire i loro bisogni egoistici.

Quando sono ammalati sono pazienti difficili perché pensano di poter dirigere anche il personale medico.

Mostrano una scarsa considerazione per i sentimenti altrui (compresi i familiari e le persone affettivamente vicine) preferendo essere temuti ed obbediti piuttosto che amati.

Nel loro aspetto positivo le persone Vine sono delle guide sagge, gentili, autorevoli ed amabili che possono ispirare e dirigere gli altri senza mai ricorrere alla forza.

I libri di storia sono pieni di personaggi Vine:

abbiamo quelli equilibrati come Abramo Lincoln, Giulio Cesare, Carlo Magno, Nelson Mandela, Giovanni Paolo secondo, il Mahatma Gandhi, e quelli fortemente disarmonici come Hitler, Stalin, Napoleone Bonaparte, Robespierre, Nerone, che in qualità di tiranni hanno fatto storia con la loro crudeltà.

Quando queste persone arrivano a considerarsi non come dei re che regnano su gli altri, ma come dei pastori che servono, la loro forza di volontà viene spiritualizzata e allora sono realmente in grado di essere validi strumenti per il benessere altrui.

Il massimo esempio di Vine positivo l'abbiamo nella persona di Cristo, dotato di un perfetto equilibrio nella ricerca della cura e del benessere altrui; di sé infatti disse: "Io sono la vera Vite (vine=vite) e voi i tralci".

Da cosa si può capire che ci si trova nello stato negativo Vine?

Ci si irrigidisce in un comportamento dispotico, intransigente e rigoroso.

Si travolge ogni ostacolo sul proprio cammino, si è incapaci di prendere in considerazione le esigenze degli altri.

Si nega con tutte le forze qualsiasi insinuazione al proprio comportamento autoritario.

Non si dubita mai della propria superiorità, poiché si è animati da una grande ambizione e dal desiderio di raggiungere il successo.

Quando si desidera ricevere qualcosa, si esprime più ordinando che non chiedendo.

Riassumendo: Le parole tipiche che esprimono il disagio possono essere:

Quello che pretendo dagli altri è solo per il loro bene.

Anche se gli altri non sono d'accordo, io non cedo!

Lo so ben meglio io, più di chiunque altro.

Vediamo se c'è qualcuno che lo sa fare bene quanto lo so fare io!

L'opinione degli altri non mi interessa.

Ho un atteggiamento sicuro e deciso.

Ignoro coloro che non si comportano come gli dico di fare.

Mi assumo la responsabilità senza esitare.

Alcuni dicono che sono prepotente, intransigente, rigido, rigoroso...

Mi piace incutere timore.

Nessuno riesce a sottomettermi.

Non c'è bisogno di discutere...si fa quello che dico io!

Non ho mai dubitato, neppure un per secondo, della mia superiorità.

Io non obbedisco a nessuno!

Prendo volentieri il comando della situazione...

Quando discuto mi sento sempre di aver ragione.

Tu devi solo ubbidirmi e basta!

Fai quello che ti ho detto e non discutere!
Si fa solo quello che dico io!
Tu devi fare questo lavoro perché è il tuo futuro!
Non mi contraddire!
Si va dove dico io!
Ti devi vestire in questo modo!
Ti devi pettinare in questo modo!
Sono io che comando!

POSSIBILI SINTOMI PSICOFISICI

Inflessibilità.
Insensibilità.
Intransigenza.
Tendenza alla cattiveria e alla violenza.
Autoritarismo.
Aggressività.
Forza di volontà molto forte, tendente al dominio.
Rigidità delle articolazioni (mal di schiena, artrosi, artriti, torcicollo).
Insonnia (per l'incapacità di rilassarsi).
Disturbi cardiaci.
Infarto.

I BENEFICI DEL RIMEDIO FLOREALE VINE

Si impara a dare suggerimenti senza imporre agli altri la propria volontà.
Si diventa più autorevoli e meno autoritari.
Si riesce a distinguere meglio fra un'ambizione sana e una malsana.
Si utilizzano le qualità di leader a servizio e per il bene di tutti.
Aiuta ad agire non più per scopi egoistici ma altruistici.
Sa esprimere il rispetto e la compassione quando si rivolge agli altri.

RIASSUMENDO:

Vine è persuaso di sapere meglio di chiunque altro quello che conviene agli altri e cerca di aiutarli dirigendo la loro vita ed imponendo loro una obbedienza assoluta.
La sua personale lezione è quella di riuscire a comprendere che l'aiuto migliore che si può dare agli altri è trattarli con umanità e rispetto usando la generosità del cuore e non dominandoli con l'autoritarismo e la tirannia.

QUESTA E' LA PREGHIERA CHE OGNI PERSONA, CHE DESIDERA CAMBIARE IL MONDO, DOVREBBE RECITARE OGNI GIORNO:
O SIGNORE, FAMMI ACCETTARE SERENAMENTE LE COSE CHE NON E' IN MIO POTERE MODIFICARE.
DAMMI IL CORAGGIO DI MODIFICARE QUELLE CHE POSSO MODIFICARE.
INFONDIMI LA SAGGEZZA DI DISTINGUERE LE UNE DALLE ALTRE.

La crisalide e la farfalla

Un giorno un uomo, passando per caso vicino ad una crisalide, si fermò incuriosito ad osservarla. Notò un piccolo foro dal quale la farfalla, posta al suo interno, cercava con tutte le sue forze di uscire. Dopo un po' di tempo, notando che il foro non si allargava, pensò che la farfalla si fosse arresa al suo interno; sembrava infatti che la farfalla avesse ormai fatto tutto quello che poteva e che non avesse più la forza per fare altro. Impietosito l'uomo decise di aiutarla: prese un piccolo temperino e allargò il foro fino ad aprire completamente il bozzolo. La farfalla poté così uscire con estrema facilità e l'uomo rimase lì ad osservare come e quando avrebbe spiccato il volo.

Ma passava il tempo e la farfalla non si decideva a reagire; il suo corpo rimaneva rattrappito e le sue ali si muovevano a stento. L'uomo continuò a rimanere in attesa, perché sperava che, da un momento all'altro, le ali della farfalla si aprissero e fossero capaci di sostenere il corpo, e che essa cominciasse a volare. Ma non successe nulla.

E così la farfalla passò il resto della sua esistenza trascinandosi per terra con un corpo rattrappito e con le ali poco sviluppate. Non fu mai più capace di volare.

Ciò che quell'uomo ignorava, compiendo il suo gesto di gentilezza e con sincera intenzione di aiutare, era che, passare per lo stretto buco del bozzolo, rappresentava per la farfalla quel necessario sforzo affinché si mettesse in circolo nel suo corpo il fluido energetico necessario per dare vigore alle sue ali, così che essa potesse trarre la forza per volare. Era il modo naturale attraverso il quale il Creatore la faceva crescere e sviluppare.

A volte, lo sforzo per uscire dalle difficoltà è esattamente ciò di cui abbiamo bisogno nella nostra vita per crescere ed evolvere.

Impariamo a interpretare e a vivere ogni ostacolo come una provvidenziale opportunità per migliorare la nostra condizione di vita!

E cerchiamo anche di lasciare agli altri l'opportunità di affrontare da soli i loro ostacoli, soprattutto quando non ci viene richiesto di aiutarli, affinché possano liberamente apprendere quella particolare lezione di vita che è lì per loro.

"Esattamente come noi contrastiamo un'altra vita, sia essa giovane o anziana, così tutto ciò si rivolgerà su noi stessi. Se noi limitiamo le loro attività, noi possiamo sorprendere i nostri corpi limitati dalla rigidità; se in aggiunta noi causiamo loro dolore e sofferenza, dobbiamo prepararci a sopportare allo stesso modo dolore e sofferenza fino a che non abbiamo modificato il nostro comportamento: e purtroppo non vi è alcuna malattia, anche se severa, che possa obbligarci ad arrestare le nostre azioni e cambiare le nostre strade se non siamo noi a volerlo. Quando vediamo che nemmeno nei piccoli dettagli tentiamo di dominare, controllare e influenzare la vita di un altro, senza aspettarci che gli altri facciano quello che vogliamo, solo allora riconosciamo che le loro idee sono le giuste idee per loro e benché il loro percorso possa dirigersi in una direzione diversa dalla nostra, lo scopo alla fine del viaggio è lo stesso per tutti noi."

(Edward Bach)